

Onorevole Grillo,

nella realizzazione dell'inchiesta "Sanità Potenziale" abbiamo avuto modo di visionare lo scambio di mail intercorso tra il professor Pillon il capo della Sua segreteria Massimiliano Abruzzese e il capo della segreteria tecnica dottor Amato. La conversazione si interrompe con una mail di Pillon che chiede un incontro al Ministero per fare il punto sui tre anni di lavoro della Commissione tecnica paritetica sulla Telemedica che aveva come finalità quella di elaborare le linee di indirizzo che devono essere, si legge nella delibera istitutiva della Commissione, "il riferimento unitario nazionale per l'implementazione dei servizi di Telemedicina". A questa mail il professor Pillon non ha mai ricevuto risposta.

Lei dice di aver interloquito con il dottor Francesco Gabrielli dell'Istituto superiore di sanità che ha invece prodotto, come si legge dal [sito](#) del Ministero, delle semplici indicazioni e per di più nel 2019, a un anno di distanza dalle richieste del professor Pillon. Tecnicamente, inoltre, l'Iss non poteva avere interagito con le Regioni come aveva invece fatto la Commissione guidata da Pillon e all'epoca non aveva i poteri necessari per lo sviluppo efficiente della Telemedicina.

In più, aggiungo, che in una nostra conversazione, avvenuta quando mi convocò al Ministero per un confronto proprio sulla digitalizzazione della Sanità, lei confermò di non aver mai interloquito con il professor Pillon. Da ultimo, l'inchiesta non indagava l'operato della ministro Giulia Grillo, ma cercava di indagare sui perché la Pubblica amministrazione italiana sia sempre così lenta nello sviluppo delle frontiere tecnologiche, in un campo costituzionalmente rilevante come il diritto alla Salute. Una sua intervista sarebbe stata fuori contesto. Confermiamo quanto abbiamo già pubblicato.

Cordiali saluti,

Michele Buono